

LES MERVEILLES DU MONDE: 461 LIDO DI VENEZIA:**VIA DARDANELLI 23, VIA ISTRIA e PIAZZA FIUME**

Carissima Compagnia Gongolante,

ci siamo lasciati la scorsa settimana davanti al villino Flora al civico 22 di via Dardanelli e riprendiamo la nostra esplorazione di via Dardanelli semplicemente girandoci.

Via Dardanelli era la strada militare che portava al Forte delle Quattro Fontane, l'odierno Palazzo del Casinò, partendo dal Gran Viale.

Le prime ville furono costruite tutte dal lato della laguna, mentre la parte verso il mare, più alta perché costituita dalle dune di sabbia, cominciò ad essere edificata dopo la Prima Guerra Mondiale con l'eccezione di villa Adriana, nel parco del Des Bains, di cui non ho trovato notizie . Nota 1

Nel primo dopoguerra cominciano ad apparire alcuni villini, suggestivi perché più in alto rispetto al piano stradale, come castelli sulle alture con le altane al posto delle torri.

Al civico 23 c'è villa Scarazzato dal nome dell'imprenditore edile mestrino che la costruì nel 1926, si mormora per ospitarvi l'amante per due soli mesi estivi, per accedere alla quale bisogna fare un po di scalini.



Recentemente è stata ripristinata, sul lato mare, l'altana che era presente nelle immagini storiche .



Non c'è la firma, ovvero il piccolo cesto di frutta e fiori che abbiamo visto nel villino Trentin nella [mail 427](#), nell'hotel Biasutti nella [mail 428](#) e recentemente in villa Sturli nella [mail 455](#), ma l'autore è sicuramente Orfeo Rossato originario di Legnago e invitato a trasferirsi a Venezia dall'arch. Giuseppe Berti, perché con la ripresa del dopoguerra al Lido c'erano buone possibilità di lavoro.

Tornando sui nostri passi , all'angolo con via Nani , sulla sinistra c'è villa Mirella progettata anche lei da Orfeo Rossato e anche lei senza firma, ma con l'altana verso il mare. Nota 2



E' una grande villa caratterizzata dai mattoni faccia vista, patere, e formelle e archi bianchi a coronamento delle finestre, con una torretta sulla destra della facciata ed uno spazio tenuto a giardino nella parte anteriore.



Dopo anni di chiusura , intorno al 2000 è stata trasformata nell'attuale condominio con, purtroppo, il sacrificio di una parte del giardino, un tempo ampio e adorno di fiori e arredi, per realizzare dei posti auto per i condomini.



Proseguiamo verso sud fino a incrociare via Foscari



al cui angolo si affaccia un complesso condominiale composto da quattro fabbricati chiaramente ispirati alle bidonville sudamericane.



Si distingue uno dei palazzi che pur in stile bidonville ha anche una evidente ispirazione letteraria ne "Il Meraviglioso Mago di Oz" di L.Frank Baum.



Credo che nessuno possa però battere in autoironia il proprietario che abita al civico 37, che ha murato sopra il civico la scritta fiorita "Villa Pithecusa" ovvero Villa Ischia.



Il nome del progettista non ve lo dico ma è lo stesso che ha progettato, a meno di 200 metri all'angolo fra via Marcello e via Dardanelli, il complesso residenziale "Le Paradis" , sempre di quattro costruzioni, di concezione assolutamente opposta tanto da essere invisibile dalla parte della spiaggia e poco visibile dal lato laguna, celato da una lunga e alta muraglia in cotto e inserito tra i numerosi alberi preesistenti e molti altri di nuova collocazione . Nota 3

Da via Foscari sbuchiamo in piazza Fiume e imbocchiamo subito via Istria



per andare a vedere Villa Battistella che si trova al civico 13 ed è un villino neogotico del 1926 opera dell'ingegnere e uomo d'affari Giovanni Sicher per l'architetto Giulio Fano, con la bella lanterna sopra l'ingresso. Nota 4



Vista villa Battistella torniamo sui nostri passi fino a che compare sulla sinistra Villa Asta opera anche lei dell'attivissimo progettista Giovanni Sicher che però stavolta abbandona gli stilemi neogotici e si ispira a quelli classicheggianti della villa palladiana "La Rotonda" di Vicenza.
Nota 5



Quando arriviamo davanti all'ingresso sul lato ovest abbiamo però una sorpresa perché un telone azzurro sulla facciata porta scritto "Villa Gabriella".



Del resto anche nel pilastro di destra vi è una indicazione che ribadisce trattarsi di villa Gabriella che è il nome che villa Asta ha assunto dagli anni '70.



Rientriamo in piazza Fiume



da cui possiamo ammirare il lato sud della villa Asta/Gabriella



Sui quattro angoli della villa erano collocate altrettante lanterne, ma è sopravvissuta solo quella all'angolo sud-est



Dall'altro angolo si vede bene il lucernario, sempre ispirato alla cupola della villa palladiana, corredato dai ferri battuti del Bellotto



che è anche l'autore della meravigliosa porta finestra che guarda il lungomare.



E dato che siamo sul lungomare Guglielmo Marconi buttiamo una occhiata al mare attraverso i cancelli dello stabilimento



che con la biglietteria e le capanne chiude la vista



Un cartello destinato a chi voglia godersi il mare senza pagare il biglietto di entrata al bagno avverte che la FREE PUBLIC BEACH è a 1500m



come abbiamo appurato nella [mail 403](#).

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 60 "Meravigliarsi ancora...Il Liberty l'anima di un'isola. Lido di Venezia 1919-1930" di Annalisa Rossani Casa Editrice el squero, 2023

Nota 2 pag. 62 ibidem

Nota 3 pag. 220 "Lido di Venezia, oggi e nella storia" di Giorgio e Patrizia Pecorai Edizioni Atiesse

Nota 4 pag. 64 "Meravigliarsi ancora...Il Liberty l'anima di un'isola. Lido di Venezia 1919-1930" di Annalisa Rossani Casa Editrice el squero, 2023

Nota 5 pag. 66 ibidem